

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 205 pubblicato il 20 Maggio 1895

VOL. X

Dr. D. ROSA.

ALLOLOBOPHORA DUGESII

nuova specie di Lumbricide europeo.

Di questa n. sp. ho due esemplari, l'uno adulto proveniente da Nizza marittima (raccolto dal Dr. Alfredo Borelli), l'altro giovane proveniente da Ormea sulle alpi marittime a circa 700 m. sul mare (raccolto dal Conte Mario G. Peracca sin dal 1885).

Quest'esemplare giovane d'Ormea era stato da me riferito al *Lumbricus gigas* di Dugès (1) e (2) ed era stato perciò descritto sotto il nome di *Allolobophora gigas* in appendice alle mie « Note sui lombrichi del Veneto (3) »; quella descrizione si ritrova, riassunta, nella mia « Revisione dei Lumbricidi (4) »; già in quest'ultimo lavoro io ero però in qualche dubbio sull'esattezza di quell'identificazione e perciò avevo tenuto separata la descrizione del mio esemplare da quella fatta sui dati dal Dugès.

Ora l'esame dell'esemplare più adulto proveniente da Nizza ha dimostrato che il mio dubbio era fondato e che l'esemplare di Ormea e quello di Nizza si devono attribuire ad una specie distinta da quella del Dugès, specie che descrivo qui sotto il nome di *A. Dugesii*.

Dimensioni: L'es. giov. (Ormea) è lungo in alcool 17 cm. e vivo era lungo in stato di media contrazione 20 cm.; l'adulto (Nizza) è lungo in alcool 25 cm. e perciò da vivo sarà stato lungo circa 30 cm. Il diametro massimo è di 9-10 mm.

Numero dei segmenti: Nell'es. di Ormea 304, in quello di Nizza 325.

Forma cilindrica ingrossata anteriormente.

Colore: l'es. di Ormea che solo ho visto vivente era terreo come un'*A. complanata*.

Setole strettamente geminate, soprattutto le dorsali; lo spazio me-

diano ventrale è circa il doppio del laterale ($aa = 2bc$), le setole dorsali (cd) sono pressapoco laterali. Le setole sono in generale, poco vistose, soprattutto le dorsali che p. es. sul clitello non son lunghe che 4 decimillimetri. Le setole ventrali sottoclitelliane dei segmenti 27,28-40, portate ciascuna di una piccola papilla, sono trasformate in setole copulatrici lunghe 12 decimillimetri, col nodulo più presso alla base che è curva mentre la parte sopra al nodulo è quasi dritta; queste setole sono svelte, molto appuntite, non ornamentate ma però munite di poche (2 o 3), larghe scanalature longitudinali che giungono dalla punta sino a metà strada fra la punta stessa ed il nodulo. Le setole normali sono più tozze, più brevi, sigmoidi ed ornate verso l'estremità di molti piccoli archi contigui colla concavità aperta all'avanti, come nelle setole normali di molti *Anteus* (*Rhinodrilus*), essi sono soprattutto ben visibili nei segmenti preclitelliani (dove le ventrali sono lunghe sino a 7 decimillimetri): mentre altrove non si presentano più in generale che come linee trasversali irregolarmente ondulate e scabre.

Prostomio breve con prolungamento posteriore piccolo, trapezoide, intaccante circa per $\frac{1}{3}$ il 1° segmento.

Clitello non ancor ben sviluppato nemmeno nell'esemplare di Nizza; esso però non sembra estendersi oltre ai segmenti (27,28-40)=13,14.

Tubercula pubertatis estesi sui segmenti 29-37, protraendosi anche in parte sul 28 e 38; essi si presentano come una striscia scura continua il cui margine ventrale arriva contro alle setole ventrali esterne (b) e che è orlata dorsalmente ed ai due capi da una stretta linea bianca più opaca.

L'esemplare di Ormea non presentava tracce di clitello nè di tubercula che avrebbero mostrato subito che esso non apparteneva al *L. gigas*; noto però ora che anch'esso ha le setole ventrali dei segmenti 28-40 portate da papille e trasformate in setole copulatrici, per cui questa regione corrisponde al clitello che abbiamo trovato nell'esemplare di Nizza.

Aperture ♂ al 15° segmento appena visibili nell'esemplare di Ormea, ma in quello di Nizza ben visibili come brevi fessure portate da grosse intumescenze che interessano anche in piccola parte i due segmenti attigui e che dalle setole ventrali vanno sin presso alle setole dorsali.

Aperture ♀ al 14° segmento in forma di piccolissime fessure collocate vicino (esternamente) alla setola ventrale esterna,

Pori dorsali dall'intersegmento 9-10 in poi; da essi, come avevo osservato nell'es. vivente di Ormea, il verme emette, se irritato, un liquido giallo.

Dissepimenti 6-7, 7-8, 8-9, 9-10 molto spessi, meno spessi i due attigui 5-6 e 10-11, gli altri sottili.

Ghiandole di Morren visibili al 10° segmento come due masse reni-

formi inserite per tutta la faccia concava sui lati dell'esofago e giacenti in un piano parallelo ai setti.

Stomaco occupante i segmenti 15 e 16.

Ventriglio occupante i segmenti 17, 18, 19, 20.

Cuori moniliformi nei segmenti 7, 8, 9, 10, 11.

Testes liberi nei segmenti 10 e 11 contro al setto anteriore.

Padiglioni grandi collocati di fronte ai testes, e liberi come quelli cioè non chiusi in capsule seminali; i vasi deferenti che ne partono nei segmenti 11 e 12 dopo un breve tratto circonvoluto si portano verso i lati e si riuniscono insieme nel segmento 12.

Vescicole seminali grandi reniformi allungate giacenti in due sole paia nei segmenti 11 e 12 contro ai setti anteriori.

Spermateche piccole globulari apertisi sulla linea delle setole dorsali; nell'es. di Ormea non ne erano visibili che due paia agli intersegmenti 12-13 e 13-14, nell'es. di Nizza ne ho trovate 5 paia agli intersegmenti 9-10 a 13-14.

La specie più vicina all'*A. Dugesii* sembrami essere l'*A. Tellinii* (Rosa 4) di cui è noto un solo esemplare del Friuli (Udine) e si può collocarla con essa in quel sottogenere provvisorio *Eophila* (Rosa 5) che comprenderebbe sinora oltre a quelle due specie l'*A. syriaca* (4), l'*A. Leoni* (4) e l'*A. patriarchalis* (5); tutte queste specie hanno come carattere comune la presenza di due sole paia di vescicole seminali.

(1) DUGÈS, *Ann. Sc. Nat.*, I Ser., T. XV, 1828.

(2) » » » » II Ser., T. VIII, 1837.

(3) ROSA, *Atti R. Istituto Veneto*, VI Ser., T. IV, 1893.

(4) » *Mem. R. Accad. Scienze Torino*, II Ser., T. XLIII, 1893.

(5) ROSA, *Boll. R. Mus. Zool. Torino*, Vol. VIII, N. 160, 1893 (Viaggio del Dr. Festa in Palestina, II, Lumbricidi).